



Anno scolastico
2022/2023
Maggio 2023

Sommario:

Intervista Dirigente	2
La ricerca scientifica	3
Terremoto	4
Alimentazione	5
Intelligenza artificiale	6
L'orsa JJ4	7
EARTH DAY	8
Ambiente	9
Suor Maria Pia Brando	10-11
Pillole di strologia	12
Viaggio Firenze	13
Don Lorenzo Milani	14
Scrittura creativa	15
Storia della pizza	16
Buone vacanze	17
Proverbi napoletani	18
Un sogno napoletano	19
Frammenti	20

Ricerca sulla vita

Il nostro liceo, sempre all'avanguardia alle iniziative scientifiche e culturali, ha prodotto nelle sue corde sempre progetti per affrontare dinamiche che possono interessare, ma anche scoprire, e quindi, prevenire, malattie con un vasto interesse sanitario.

Una squadra di esperti dell'Università Federico II, ha presentato al nostro Liceo incontri sulla ricerca scientifica per la del Cancro. Nel mese di Marzo, alcuni esperti del settore hanno illustrato agli alunni come può svolgere una ricerca alla lotta contro il Cancro.

pag.3

**Intervista
Dirigente
Scolastico
prof.ssa
Raffaelina Varriale
pag.2**

La vita

La vita è un'esperienza unica e preziosa, e la sua bellezza risiede nella varietà e nella sua imprevedibilità. Ogni persona ha il proprio percorso e la propria storia, e ciò che rende la vita così affascinante è la possibilità di incontrare nuove persone, vivere nuove esperienze e affrontare sfide che ci permettono di crescere e di imparare. Certo, la vita può anche essere difficile e piena di ostacoli, ma è proprio attraverso la lotta e la perseveranza che possiamo raggiungere i nostri obiettivi e diventare le persone che vogliamo essere. Inoltre, è importante ricordare che la vita è anche breve, e quindi dobbiamo cercare di godere al massimo di ogni momento e di ogni opportunità che ci viene data. In sintesi, la vita è un dono che dobbiamo apprezzare e rispettare, dobbiamo cercare di viverla al meglio, con coraggio, passione e gratitudine.

Antonio Liccardo

Un sogno lungo trent'anni

La vittoria del Napoli sancisce la gioia dei tifosi napoletani nelle manifestazioni che in anticipo si sono svolte alla chiusura del campionato, una marcia in più alla città partenopea. Tutti hanno festeggiato per la bellissima notizia che ha lasciato nei cuori un briciolo di colore azzurro. Fieri sempre di vivere a Napoli, ogni cosa sembra riprendere colore per dimostrare che anche il Sud può avere un sogno nel cuore ... **pag.21**



INTERVISTA AL DIRIGENTE PROF.SSA RAFFAELINA VARRIALE

• Quali sono le considerazioni che ha sviluppato su questo istituto negli ultimi quattro anni?

- L'istituto ha tenuto fede al suo buon nome, difatti si svolgono tutte le attività con la massima serietà e concentrazione sia da parte dei docenti sia da parte degli studenti, e quest'ultimi svolgono uno studio di grande qualità su ogni disciplina con particolare attenzione verso le materie scientifiche essendo le materie di indirizzo.

• Ha in mente dei nuovi progetti per l'istituto?

- Accogliamo volentieri tutte le proposte che possano in qualche modo migliorare l'offerta formativa dell'istituto; in particolare la scuola ha in cantiere un progetto di ambito internazionale, infatti si introdurrà l'Erasmus e si aprirà al gemellaggio internazionale.

• Che consiglio può dare ai ragazzi che quest'anno si diplomano?

- Consiglio ai ragazzi che quest'anno lasciano il nostro istituto di seguire i loro sogni, di non farsi condizionare e di scegliere il percorso per il futuro, seguendo le inclinazioni, i desideri e le capacità acquisite.

• Che consiglio da invece ai ragazzi che hanno iniziato pochi mesi fa il loro percorso in questo istituto?

- Per loro è stato un inizio complicato perché non solo si trovano in un contesto differente, ma hanno anche vissuto gli ultimi anni in uno stato di pandemia, e quindi, sono abituati ad un approccio diverso allo studio; il mio consiglio è quello di chiedere aiuto ai ragazzi che stanno già affrontando questo percorso

per farsi guidare.

• Le manca il suo vecchio istituto?

- La vita è un susseguirsi di fasi. Dopo un inizio un po' complicato, per la pandemia, ho avuto modo di affezionarmi al corpo docente, ai collaboratori e soprattutto ai miei adorati studenti

• Dove ha avuto il suo primo incarico?

- Il mio primo incarico l'ho avuto all'istituto Martuscelli, una scuola per non vedenti, ed essendo stata in passato insegnante di sostegno, sono riuscita a trattare la "diversità" come "normalità"

• Ha aneddoti divertenti da raccontare?

- Sono passati molti anni e non ricordo nulla di esilarante, ma c'è un ricordo inciso nella mia mente: da bambina non sono stata giustamente valutata e questo mi ha portato a credere di essere una studentessa mediocre; ma quando sono arrivata alle medie, grazie all'aiuto di professori molto capaci, sono riuscita ad esprimere tutto il mio potenziale.

• Ha delle personalità pubbliche come punti di riferimento?

- Il mio riferimento è Papa Francesco, che riesce a fare da mediatore, svolgendo il suo compito con umiltà e professionalità.

• Da pochi giorni è tornata da un viaggio che l'ha vista impegnata con le quinte dell'anno 2022/2023; com'è stata quest'esperienza?

- Sono riuscita a vivermi a pieno quest'esperienza con i miei alunni, grazie a questo viaggio, ho preso coscienza delle capacità degli alunni di interfacciarsi in un ambiente a loro sconosciuto con un forte senso civico.

• Ritiene che il livello dei suoi stu-

denti abbiano raggiunto un livello di preparazione adeguato alle sue aspettative?

-Gli alunni, nonostante le difficoltà degli ultimi anni, hanno affrontato uno studio multidisciplinare ed hanno colto tutte le opportunità arrivando ad un'ottima preparazione.

• Ormai ci stiamo avvicinando all'estate, ha pensato di aggiungere ore scolastiche all'aperto?

-Tra non molto partirà un nuovo progetto e i ragazzi avranno a disposizione delle librerie, un orto biologico e campi di pallavolo all'aperto.

Valerio Cosimo Neola

Antonio Liccardo 5^B

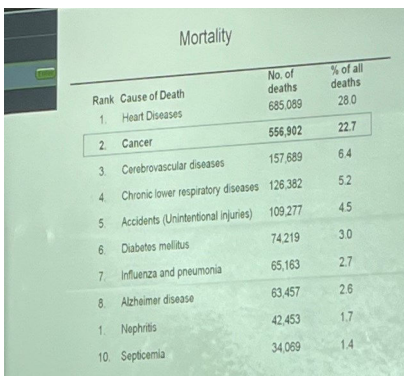


prof.ssa

RAFFAELINA VARRIALE

CAPIRE IL CANCRO CON LA RICERCA SCIENTIFICA

Nel mese di Marzo, il nostro Liceo ha iniziato una serie di incontri con ricercatori **dell'Università Federico II di Napoli**; studiosi, i quali hanno offerto il loro contributo alle scuole, e nello specifico alla nostra comunità scolastica del liceo, per affrontare una dinamica molto sentita ai giorni nostri, ossia la lotta ad una delle malattie più diffuse, cercando di stu-



Rank	Cause of Death	No. of deaths	% of all deaths
1	Heart Diseases	685,089	28.0
2	Cancer	556,902	22.7
3	Cerebrovascular diseases	157,689	6.4
4	Chronic lower respiratory diseases	126,382	5.2
5	Accidents (Unintentional injuries)	109,277	4.5
6	Diabetes mellitus	74,219	3.0
7	Influenza and pneumonia	65,163	2.7
8	Alzheimer disease	63,457	2.6
1	Nephritis	42,453	1.7
10	Septoemia	34,069	1.4

diarne le cause, e soprattutto la prevenzione. Nello specifico si sono svolte delle lezioni su alcuni temi della ricerca scientifica. Il prof. **Antonio Feliciello** sui "Sistemi di comunicazione cellulare e il loro ruolo nei tumori umani"; **prof. Antonio Leonardi** su "Nuove strategie terapeutiche contro i tumori: sistema immunitario"; **prof. Massimo Santoro** "Meccanismi Molecolari alla base del cancro", e la **prof.ssa Francesca Carlomagno** "Nuove terapie per la cura del cancro". I ricercatori **dell'AIIRC (fondazione sulla ricerca del cancro)** hanno iniziato la loro presentazione introducendo la teoria dell'evoluzione di Darwin, dimo-



Università Federico II di Napoli

"Capire il cancro con la ricerca scientifica"

Giovedì 9 Marzo 2023
Ore 14.30-16.30

Prof. Antonio Feliciello

Sistemi di comunicazione cellulare e loro ruolo nei tumori umani.

Prof. Antonio Leonardi

Nuove strategie terapeutiche contro i tumori: il sistema immunitario

Giovedì 30 marzo 2023
Ore 14.30-16.30

Prof. Massimo Santoro

Meccanismi molecolari alla base del cancro

Prof.ssa Francesca Carlomagno

Nuove terapie per la cura del cancro

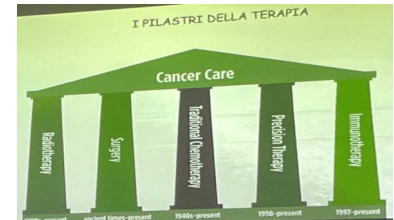


strandando che su un gran numero di esemplari, uno di questi potrebbe avere delle caratteristiche diverse dagli altri più adatte alla vita. Hanno rivelato che un tumore va a svilupparsi ed espandersi per una ragione analoga, ovvero all'interno di un tessuto si viene a formare una cellula modificata detta *cellula tumorale* che riesce a riprodursi velocemente e in grandi quantità grazie alle sue particolari caratteristiche. Queste cellule si formano principalmente per tre motivi:

- 1) Ereditari (molto raro)
- 2) Da elementi esterni come il fumo (molto comune)
- 3) Da modifiche del codice genetico (mediamente comune).

Le cellule tumorali riescono ad eludere il sistema immunitario, sono biologicamente immortali e resistono alla morte cellulare programmata, inoltre si propagano nell'organismo tramite i vasi sanguigni e la loro diffusione

è anche favorita dalle infiammazioni. La diffusione di queste cellule porta allo sviluppo di un tumore il quale può essere benigno o maligno (o cancro), nel primo caso il tumore non riesce a propagarsi oltre la sua



zona d'origine, nel secondo caso il tumore riesce a immergersi in più punti dell'organismo.

I ricercatori hanno concluso affermando che il loro lavoro

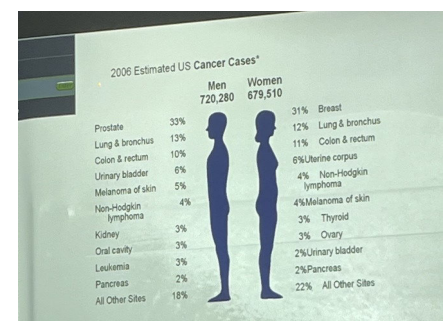
All'interno di un tessuto si viene a formare una cellula modificata detta cellula tumorale

ro consiste nel trovare metodi sempre più efficaci per riuscire a riattivare le difese immunitarie in presenza di cellule tumorali.

Vittorio Coroniti 4L

Valerio Neola e

Antonio Liccardo 5 B



I TERREMOTI

“Terremoto di magnitudo 4.7, i paesi interessati: Croazia, Italia, San Marino e Città del Vaticano il 28 marzo alle 23:52. Non si registrano vittime o feriti ma solo qualche crepa sui muri di alcuni edifici e paura tra gli abitanti delle zone.” Il terremoto (dal latino *terrae motus*, movimento della terra) o sisma (dal greco *σεισμός*, scossa) è un complesso fenomeno naturale che fa parte delle dinamiche che si svolgono nella Terra. La scienza che studia i terremoti si chiama sismologia e ha il compito di misurare la forza e gli effetti dei terremoti, di stabilirne le cause e di cercare di identificare le aree a rischio. Il fenomeno è un’improvvisa e rapida vibrazione del terreno, causata dal rilascio di una grande quantità di energia meccanica accumulata nel sottosuolo; questo rilascio avviene in parte sotto forma di calore e in parte sotto forma di onde sismiche. Il punto in cui si ha la frattura delle rocce è chiamato ipocentro mentre in superficie, perpendicolarmente all’ipocentro, si ha l’epicentro che corrisponde al luogo dove gli effetti sono più distruttivi. Dalla frattura (o faglia) della crosta terrestre hanno origine le onde sismiche che si propagano verso l’interno della Terra e verso la superficie. Le onde sismiche possono essere di tre

tipi: le onde P, le onde S e le onde superficiali. Le onde P e le onde S sono considerate onde di volume, perché si generano nell’ipocentro del terremoto e si propagano all’interno della Terra in tutte le direzioni. Quando raggiungono la superficie terrestre, le onde P e S generano le onde superficiali. Il sismografo è lo strumento usato per misurare le onde sismiche, un pennino attac-



“La terra che trema sprigiona il fuoco del tormento trasmesso dall'uomo.”

cato a una molla può muoversi insieme ai movimenti della terra, lasciando un tracciato su un rullo rotante. Il tracciato del sismografo è chiamato sismogramma

ed è studiato con grande attenzione dai geologi. La forza di un

terremoto si basa sull’analisi del sismogramma ed è studiata dalla scala Richter: tanto maggiore è l’energia liberata da un sisma, tanto più ampie sono le oscillazioni registrate dalle oscillazioni del sismografo. Mentre la magnitudo si ottiene confrontando la massima oscillazione del terremoto

con la massima oscillazione prodotta da un terremoto-campione scelto come unità di misura. La scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) assegna a ogni sisma un grado di intensità, in base agli effetti delle scosse sismiche sulla popolazione, sui manufatti e sull’ambiente. I danni provocati da un sisma dipendono da: caratteristiche dell’evento, caratteristiche del territorio e presenza di centri abitati. Considerando le loro cause, si distinguono tre tipi di terremoti: i terremoti di sprofondamento e di assestamento sono causati da eventi come il crollo improvviso della volta di una grotta, una frana imponente o un’esplosione nucleare violenta, i terremoti vulcanici precedono o accompagnano le eruzioni ed i terremoti tettonici che si verificano in zone instabili della crosta terrestre, dove le forze endogene gene-



Niente come il sinistro dondolio del lampadario, durante un terremoto, ci ricorda che siamo fragili e inermi. (Fabrizio Caramagna)

rano tensioni nelle masse rocciose in profondità.

Melappio Albachiarà 5C

I disturbi del comportamento

I disturbi del comportamento alimentare detti anche DCA o disturbi dell'alimentazione sono patologie caratterizzate da un'alterazione delle abitudini alimentari e da un'eccessiva preoccupazione per il peso e per le forme del corpo. Insorgono prevalentemente durante l'adolescenza e colpiscono soprattutto il sesso femminile.

Possono insorgere soprattutto nelle persone con: una storia familiare in cui sono presenti persone con disturbi dell'alimentazione, depressione o abuso di sostanze ricorrenti sulle proprie abitudini alimentari, l'aspetto fisico e il peso corporeo eccessiva attenzione a mantenersi magri, soprattutto se combinata con una necessità lavorativa, come accade per esempio per ballerini, modelle e atleti di alcune discipline, o con la pressione sociale tratti di personalità ossessiva,

disturbi d'ansia, bassa autostima, tendenza al perfezionismo esperienze particolari, come abusi fisici e psicologici o la morte di una persona cara relazioni difficili con familiari, colleghi o amici situazioni particolarmente stressanti al lavoro, a scuola o all'università.

Tra questi disturbi ci sono:



Fermiamoci e proviamo a ripartire insieme

- Bulimia
- Anoressia
- Obesità

La bulimia nervosa è caratterizzata da un forte paura di ingrassare e dal forte desiderio di dimagrire.

La bulimia, nota anche come bulimia nervosa, è un disturbo del comportamento alimentare che nella persona portatrice è motivo di grandi abbuffate di cibo, seguite da un forte senso di colpa e da comportamenti anomali, atti a "neutralizzare" l'apporto calorico di quanto ingerito. Tra i comportamenti anomali del soggetto bulimico (cioè dell'individuo con bulimia), i più frequenti sono: il vomito autoindotto, l'assunzione impropria di lassativi e diuretici e l'adozione di una dieta.

Gabriella Zarrillo 2 ^ A

ALIMENTAZIONE

In termini scientifici l'alimentazione significa introdurre cibo nell'organismo, che funge da "carburante" per il nostro corpo. È importante avere un'alimentazione sana per condurre una vita sana. Dato che ogni corpo è diverso da un altro non ci sono consigli universalmente utili per una corretta alimentazione. Sappiamo, però, che una dieta, per essere sana, deve essere varia, così da fornire tutti i nutrienti necessari. Bisogna, quindi, variare i pasti inserendo soprattutto verdure, frutta, legumi. Tra i modelli nutrizionali più importanti, troviamo la dieta mediterranea, diffusa in Spagna, Italia e Grecia durante gli

anni '60. Questa consiste in un vero e proprio stile di vita che si basa sulle buone abitudini alimentari, sul rispetto del territorio, della biodiversità e della stagionalità dei prodotti e viene, inoltre, riconosciuta dall'Unesco come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. La dieta mediterranea gode di così tanta fama grazie ai

suoi benefici; prevede i disturbi cardiovascolari, mantiene giovani e dona un senso di sazietà più duraturo, il che aiuta a mantenere la linea.

In una dieta equilibrata ci sono 5 pasti che sono fondamentali

La colazione

Lo spuntino (due al giorno)

Il pranzo

La cena

**FRANCESCA
CASTALDO
CHIARA GEI 1A**



Cerchiamo insieme un modo per farci aiutare

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

L'intelligenza artificiale (I.A) è la scienza che studia tecniche computazionali in grado di emulare l'intelligenza umana. La ricerca nel campo dell'Intelligenza Artificiale si può far risalire al matematico inglese Alan Turing che ne parlò per primo nel 1947. In uno dei suoi più famosi articoli, Turing propose un test per stabilire se una macchina potesse essere o meno considerata intelligente: un uomo doveva indovinare dalle risposte ricevute se nell'altra stanza ci fosse un uomo o un computer; se l'interrogante non era in grado di operare alcuna distinzione, si poteva affermare che la macchina fosse in grado di pensare. Si poneva dunque per la prima volta l'obiettivo di capire cosa fosse la vera comprensione e i ricercatori si divisero in sostenitori di:

1) Intelligenza Artificiale forte, che appoggia la tesi che i computer possano essere equivalenti all'intelligenza umana;

2) Intelligenza Artificiale debole, che sostiene che i computer possano solo avere alcune caratteristiche simili a quelle del cervello umano. Una macchina superò nel 2001, per la prima volta, il test di Turing; tuttavia da allora nessuno ha ancora osato affermare che l'intelligenza di un compu-

ter possa effettivamente essere migliore di quella umana, considerando le notevoli conseguenze che una simile affermazione comporti, sia in ambito sociale che culturale:

- l'Intelligenza Artificiale ha un costo elevato, dunque non può essere considerata un servizio disponibile per tutti;
- l'Intelligenza Artificiale ridurrà inevitabilmente le op-



l'Intelligenza Artificiale sarà capace di prendere le proprie decisioni

portunità di lavoro;

- l'Intelligenza Artificiale sarà capace di prendere le proprie decisioni, in base alla sua programmazione e mancherà di creatività.

La domanda più scottante però è se una macchina, guidata da algoritmi, possa comportarsi in modo etico

oppure risulti una minaccia per l'uomo e per la società. La potenza dei sistemi di I.A., se male indirizzata, potrebbe diventare molto pericolosa; ovviamente non si parla del rischio di robot killer che si aggirino per le nostre città sparando a chiunque, ma di cattivi usi più sottili e altrettanto pericolosi, di applica-

zioni già oggi esistenti. I rischi che l'intelligenza artificiale porta con sé sono: limitazione delle libertà personali, discriminazione e manipolazione dell'opinione pubblica. Errori di programmazione, inoltre, che potrebbero essere evitati con relativa facilità, risultano essere fatali; un esempio è il ciclista investito e ucciso negli Stati Uniti nel 2018 da una delle auto senza conducente di Uber, il sistema di guida della vettura non è infatti riuscito a identificare e classificare correttamente come

“persona in bicicletta” la vittima: potrebbe averla scambiata per un sacchetto di plastica

e quindi averla consapevolmente travolta. Nonostante ciò, l'intelligenza artificiale risulta essere uno strumento necessario per l'essere umano: migliora le operazioni semplificando lavoro e attività banali, nonché aiuta gli utenti a trovare rapidamente le risposte alle loro domande urgenti, determina esperienze migliori per pazienti, cittadini e consumatori; tuttavia, dovrebbe essere considerata maggiormente come un mezzo per **“migliorare il tutto”**, e non per sostituire l'essere umano.

Anna Marano 5 ^ C

L'intelligenza artificiale risulta essere uno strumento necessario per l'essere umano

L'ORSA "JJ4"

Lo scorso 5 aprile una provincia di Trento, Caldes, ha denunciato la terribile morte di un ventiseienne, appassionato di corsa e di montagna: Andrea Papi.

Il giovane, durante una corsa nel bosco del monte Peller è stato ferito mortalmente dall'orsa "JJ4" e a confermarlo sono state le analisi genetiche disposte dalla Procura del comune.

Quella di Papi è la prima morte causata da un orso mai registrata in Italia malgrado le diverse aggressioni provocate anche dall'orsa in questione, che già in passato era stata ritenuta responsabile di due attacchi, tra il 2020 e il 2022, entrambi non mortali.

JJ4 è nata nel 2006, ha 17 anni ed è figlia di "Joze" e "Jurka", esemplari provenienti nei primi anni 2000 dalla Slovenia.

L'orsa è stata catturata alle ore 23:00 del 17 aprile e a promulgare la cattura è stato Raffaele De Col, il dirigente generale del Dipartimento protezione civile, foreste e fauna della Provincia di Trento.

JJ4 è stata catturata con la "trappola tubo", un sistema

universalmente usato che consiste in un grande trappolone simile a una gabbia a scatto. L'animale è stato attratto con della frutta, precisamente con delle mele, all'interno del tubo e quando è entrato la gabbia si è chiusa.

L'orsa era con tre cuccioli, due dei quali sono stati intrappolati con questa quando il meccanismo della trappola è scattato, mentre l'altro è rimasto

fuori ad aspettare.

I veterinari insieme alla squadra specializzata nelle catture hanno sedato il plantigrado e liberato i due piccoli, dimostrati autonomi e al secondo anno di vita dalla scienza.

Poi JJ4 è stata trasportata all'Oasi faunistica del Casteller a bordo di un furgone, in attesa del suo destino che sarà deciso dal Tribunale Amministrativo Regionale, il quale ha emanato un decreto di sospensione dell'ordinanza di abbattimento dell'orsa firmata dal presidente della Provincia di Trento: Maurizio Fugatti.

Il presidente ha rilasciato nella contestualizzata conferenza di stampa: "Complimenti a chi ha lavorato in queste settimane, quando c'è la volontà di catturare gli animali pericolosi abbiamo dimostrato celerità e che le nostre strutture sono in grado di catturarli in tempi rapidi, era una notizia che avremmo voluto dare nel 2020, quando chiedemmo di catturare 'JJ4' ma non lo potevamo fare; oggi c'è soddisfazione ma amarezza e tristezza per quanto accaduto nel frat-

tempo, abbiamo comunque consegnato la documentazione che il Tar ci ha richiesto e se concederà quanto abbiamo scritto, procederemo con

l'ordinanza di abbattimento". Molte persone sono però in disaccordo con Fugatti, la giornalista Paola Manfredi scrive in Vanity Fair: "lo dice come fosse un vanto, e poi insiste nel confermare che l'uccisione del JJ4 è il suo proposito, come se uccidere un'orsa che - sorpresa nel bosco all'imbrunire con tre cuccioli ha reagito a quella che pensava fosse un'aggressione - riparasse il danno, sanasse le

cose. Come se ucciderla potesse attutire il dolore della famiglia di Andrea Papi, come se fossimo al dente per dente, alla legge del taglione, alla vendetta."

A concordare con lei è la Lega Anti Vivisezione che nella conferenza stampa del 18 aprile chiede perché sarebbe stato necessario uccidere l'orsa quando sono stati individuati due santuari (parchi-rifugi per animali) internazionali pronti ad accoglierla, accusando la Provincia di Trento di voler soltanto offuscare la loro mancanza di programmi specifici nell'educare i cittadini, nello spiegare quali sono i comportamenti giusti nel caso si incontrasse l'orso, il come ci si convive.

E non solo, mancanze nel non avere gestito in generale la presenza degli orsi, nel non aver previsto soluzioni, nel non aver pensato, loro per primi, alla sicurezza dei cittadini.

La LAV accusa e dice "quando accade una tragedia è facile per voi dire «uccidiamoli» (ma con l'eutanasia, tanto per sembrare più «cortesi»)".

Comunque, Maurizio Fugatti aveva chiesto al TAR di anticipare l'udienza al 20 aprile rispetto alla data fissata dell'11 maggio e il Tar ha rigettato la richiesta.

Albachiara Melappio



Siamo diseducati alla Natura, lo dimostra la storia dell'orsa JJ4

EARTH DAY

L'Earth Day (Giornata della Terra)

è la più grande manifestazione ambientale del pianeta, l'unico momento in cui tutti i cittadini del mondo si uniscono per celebrare la Terra. Le Nazioni Unite celebrano l'Earth Day ogni anno, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, il 22 aprile. Nasce nel 1970 per sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali della Terra. I gruppi ecologisti lo utilizzano come occasione per valutare le problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Si insiste in soluzioni (quali, ad esempio, il riciclo dei materiali, la conservazione delle risorse naturali, il divieto di utilizzare prodotti chimici dannosi) che permettano di eliminare gli effetti negativi delle attività dell'uomo. L'idea della creazione di una

"Giornata per la Terra" fu discussa per la prima volta nel 1962. In quegli anni le proteste contro la guerra del Vietnam erano in aumento, ed il senatore Nelson propose l'organizzazione di un "teach-in" sulle questioni ambientali. L'Earth Day prese definitivamente forma nel 1969 a seguito del disastro ambientale causato dalla fuo-

riuscita di petrolio dal pozzo della Union Oil in California, a seguito del quale il senatore Nelson decise di portare le questioni ambientali all'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo politico.

"Tutte le persone, a prescindere dall'etnia, dal sesso, dal proprio reddito o provenienza geografica, hanno il diritto ad un ambiente sano, equilibrato e sostenibile".



La Terra ha abbastanza per i bisogni di tutti, ma non per l'avidità di poche persone. (Mahatma Gandhi)

Il 22 aprile 1970, migliaia di college e università organizzarono proteste contro il degrado ambientale: da allora il 22 aprile prese il nome di Earth Day, la Giornata della

Terra. La Giornata della Terra diede una spinta determinante alle iniziative

ambientali in tutto il mondo e contribuì a spianare la strada al Vertice delle Nazioni Unite del 1992 a Rio de Janeiro. L'organizzazione dell'Earth Day arriva a celebrare il proprio ventesimo anno di fondazione con una scalata sul monte Everest in cui un team formato da alpinisti statunitensi realizzò un collegamento mondiale via satellite. Al termine della spedi-

zione tutta la squadra trasportò a valle oltre due tonnellate di rifiuti lasciati sul monte Everest da precedenti missioni.

Nel 2000, grazie alla diffusione di internet, furono coinvolti oltre 5.000 gruppi ambientalisti al di fuori degli Stati Uniti, raggiungendo centinaia di milioni di persone, e molti noti personaggi dello spettacolo come l'attore **Leonardo Di Caprio**.

Nel corso degli anni la partecipazione internazionale all'**Earth Day** è cresciuta superando oltre il miliardo di persone in tutto il mondo: è l'affermazione della "Green Generation", che guarda ad un futuro libero dall'energia da combustibili fossili, in favore di fonti rinnovabili, alla responsabilizzazione individuale verso un consumo sostenibile, allo sviluppo di una green economy e a un sistema educativo ispirato alle tematiche ambientali

Rita Capasso 5 C



In tutte le cose della natura c'è qualcosa di meraviglioso (Aristotele)

L'ambiente che ci circonda influenza il nostro modo di essere

Oggi nel mondo sembra essersi perso il valore della vita, ogni giorno sentiamo notizie nuove e non sempre positive. I ragazzi per seguire comportamenti sbagliati rischiano di rovinare la loro vita, arrivando anche all'omicidio.

Ci si chiede pertanto chi sono questi ragazzi che con modalità crudeli e spietate aggrediscono e uccidono conoscenti, compagni di scuola, con cui condividono la quotidianità, amici, fidanzate attuali o del passato ed anche persone con cui sono cresciute e con cui hanno trascorso la maggior parte della loro vita. Spesso gli omicidi commessi da giovani sono legati ad un atto impulsivo che coinvolge le proprie relazioni interpersonali e affettive; gli omicidi commessi da adolescenti e anche post adolescenti investono la sfera privata delle relazioni parentali, amicali e amorose.

La violenza, dunque, è sempre più diffusa tra i ragazzi, gli egoismi prevalgono sempre più sull'empatia e la solidarietà e i modelli di vita di coerenza e rettitudine so-

no stati soppiantati da modelli improntati all'affermazione del sé, alla spregiudicatezza e all'avventurismo senza scrupoli; la famiglia appare condizionata, sempre più spesso i genitori sono incapaci di dire ai figli i necessari "no"



Didascalia dell'immagine o della fotografia

e al tempo stesso sono ossessionati dal bisogno di offrire loro cose, beni materiali che non facciano sentire i ragazzi inadeguati rispetto al contesto in cui

vivono. I ragazzi, spesso, influenzati dai comportamenti

dei genitori, dai solo modi di fare e anche dal rapporto, comportandosi di conseguenza con la società, socializzando in modo scorretto e arrivare comportarsi in modo inadeguato. Un aspetto che può aiutare i ragazzi ad essere più ragionevoli e a far sì che queste cose si possano evitare è proprio

l'ambiente scolastico. Oggi più che mai appare necessario porre una maggiore attenzione alla relazione educativa, dentro e fuori la scuola. Quindi se fondamentale è la relazione con l'adulto educante, altrettanto importante è il rapporto con il gruppo di coetanei. È necessario che i ragazzi imparino, crescendo, ad amare se stessi per realizzare davvero la valorizzazione delle diversità e la messa in discussione degli stereotipi. È importante, infatti, capire che l'educazione all'affettività è un processo continuo e mai compiuto, poiché l'affettività di ciascuno muta per tutto il corso della vita ed è luogo di educazione permanente.

**Roberta Bozzaotra ,
Serena Rossi ,
Maria Ricciardi**

"La natura ci sfida ad essere solidali e attenti alla custodia del creato, anche per prevenire, per quanto possibile, le conseguenze più gravi." PAPA FRANCESCO



**CONCORSO POESIA E SCRITTURA IN ONORE DI SUOR MARIA PIA BRANDO
AMORE PER LA VITA**

CONCORSO AMORE PER LA VITA IN ONORE A SUOR MARIA PIA BRANDO :

PRIMA CLASSIFICATA: AURORA D'AMBRA II F S.A EMILIO SEGRÈ

SECONDA CLASSIFICATA:

TERESA BAIANO 2[^]EL L. CARLO LEVI DI MARANO

TERZA CLASSIFICATA: ISABELLA DI BERNARDO 4^{AM} EMILIO SEGRE

QUARTA CLASSIFICATA: ANTONIO DE NOTARIS V A LICEO EMILIO SEGRE

QUINTA CLASSIFICATA: ANNA-CHIARA GAROFALO 4^{EU} CARLO LEVI MARANO DI NAPOLI.

Maria Pia Brando nacque a Napoli, nel quartiere San Giuseppe, il 3 giugno del 1851, da Giovan Giuseppe e da Concetta Marrazzo. La sua famiglia era abbastanza facoltosa, il papà che lavorava nel Banco di Napoli, come cassiere, possedeva un intero palazzo, dove c'era la loro abitazione. Nel maggio del 1870, Maria Pia entrò nel complesso monastico delle Clarisse a Napoli, detto delle Fiorentine, sito presso l'Arco Mirelli, ed è qui, in questo monastero, che Brando emise i solenni voti. Col passare degli anni crebbe in lei l'indiscutibile necessità di imboccare un nuovo cammino di vita, senza distaccarsi però dalla vita religiosa. Nell'anno 1881 il Vicario Generale dell'ordine religioso, *Monsignor Giuseppe Carbone*, la volle trasferita a Mugnano di Napoli, dove fece conoscenza con don Vincenzo Orlando, fondatore del primo nucleo del Ritiro dei Sacratissimi Cuori, opera realizzata grazie all'acquisto di alcuni locali e di un giardino, di proprietà del principe di Canosa, Fabrizio Capece Minutolo. Presto, però, la Brando rimase da sola a sostenere il progetto, per la scomparsa di Monsignor Orlando, e nonostante le difficoltà e la sua gracilità, si dedicò con fervore all'opera e investì tutta la sua eredità nell'ampliamento del complesso religioso. A conclusione dell'opera, Maria Pia, fece realizzare la bellissima statua del Gesù, dal volto somigliantissimo alla **"visione"** che lei asseriva di aver ricevuto. Condusse una esistenza umile, dedita solo al lavoro e alle preghiere. Alcune testimonianze, riferirono che la religiosa non ebbe mai un letto, poiché preferiva trascorrere la notte seduta su di uno sgabello, accanto ad un grande Crocifisso, nonostante il suo fisico fosse alquanto debilitato. Fondò le suore Francescane del Sacro Cuore, che successivamente si fusero con le Suore Vittime Espiatrici dell'Eucaristia. Maria Pia spirò nella sua abitazione, situata nel Rione Sanità, la sera del 27 agosto del 1916. Ricevuta la notizia della sua scomparsa, i cittadini di Mugnano, commossi, si strinsero intorno alle suore del convento di Mugnano, mentre il consiglio comunale si riuniva in seduta straordinaria per comunicare alle autorità politiche e militari cittadine la scomparsa di colei che aveva profuso tante opere di assistenza sociale per i più deboli ed aver elevato la spiritualità dell'intera comunità mugnanese. Oggi il suo corpo riposa a Mugnano nel Santuario Diocesano del Sacro Cuore, da lei fondato, ed è in corso la sua causa di canonizzazione.



Ad oggi la solidarietà non è ben vista tra i giovani, per questo motivo ho deciso di partecipare al bando di poesia sulla **'solidarietà'**. Ho cercato di esporre tramite una lettera, quanto sia difficile il rispetto tra le donne, e quanta poca importanza hanno i sentimenti altrui. **Donne, siamo tutte belle, se fossimo solo un po' meno cattive, il mondo sarebbe di gran lunga un luogo più piacevole da condividere**

Concorso di poesia e scrittura in onore di Suor Maria Pia Brando "Amore per la vita" premiazione 27 aprile 2023 con attestato di finalista e medaglia Gaia Esposito 5 B



Suor Maria Pia Brando

I concorso di poesia e scrittura "Amore per la vita" Lettera A TEMA "AMARE FA BENE ALLA PROPRIA ESISTENZA"

Aurora D'ambra II sezione Fs.a Emilio Segrè Comune:Marano di Napoli 55-

Il mio nemico mi ha tirato un pugno, io ho risposto dandomi un abbraccio e... ho vinto io.

Cara Aurora. Mi manchi... Non ti chiederò come stai, so bene cosa stai passando, non è nulla di bello. Il solo pensiero mi fa rabbrivire... come possono quelle persone farti questo. L'ho visto con i miei occhi quello che ti hanno fatto, quello che ti stanno facendo. Aurora mi manchi, mi manchi tantissimo. Anche se sei qui, anche se in realtà sei con me... sento come se una parte di te fosse legata a quei mostri e non mi appartenesse. Ti ricordi quando non c'erano? Quando ballavi sotto le stelle e non c'erano preoccupazioni? Io lo ricordo, benissimo... All'inizio ti hanno bullizzata, quelle persone che credevi tanto tue, che credevi tanto buone...l'hanno fatto. Ti ricordi la prima volta che ti sputarono a dosso? Corresti a casa piangendo. Non riuscivi a crederci. Eppure, l'avevano fatto. Ti hanno bullizzata tanto, hanno inghiottito tutte le tue forze. Ti hanno completamente svuotata. Ricordi le notti d'inverno passate piangendo sotto le coperte? Quando piangevi con la mano sulla bocca per non farti sentire, quando ti davi gli schiaffi per esserti innamorata di quelle persone tanto tossiche. Quelle persone che gettavano cattiveria su di te. Tu non ti amavi. Ti odiavi. Il bullismo ti fa male. Ti corrode l'anima e per capirlo devi viverlo sulla tua pelle. Ti ha divorata. C'eravamo fatte una promessa: questa situazione sarebbe cambiata. Le promesse sono promesse. Un angelo, la mia forza interiore mi ha detto di rialzarmi. Come la fenice, rinascere più forte che mai dalle mie ceneri. Dopo alcuni anni... posso dire di avercela fatta. La verità è una: per amare gli altri, devi prima saper amare te stesso; altrimenti amerai sempre nel modo sbagliato e potresti rimetterci il cuore e tante cicatrici. Tante tante ferite. Amare fa bene alla propria esistenza. Imparare ad amarmi mi ha cambiato. Mi ha reso una persona migliore. Si chiama karma, colui che ha agito. La vendetta non è da te, non è da noi. TUTTO CIO' CHE DAI TI RITORNA INDIETRO. QUELL'AMORE CHE HO SEMPRE DATO A QUELLE PERSONE SBAGLIATE... MI E' TORNATO INDIETRO. Amare fa bene alla propria esistenza, alla nostra esistenza. Ci insegna ad apprezzare anche i difetti. Ci insegna che l'amore non è violenza. Ci insegna tanto. Amare è per pochi, amare è per chi si mette in gioco. Sofrire e anche tanto. Ma dopo essere caduto, si rialza con una voglia ancora più grande di amare ... stavolta... la persona giusta. Ma chi è la persona giusta? Non lo sapremo mai, se prima non proveremo Dopo tante battaglie, Troveremo quel lieto fine. Ma che senso ha una vita senza provare l'amore? Sono stata bullizzata, da persone che amavo in modo fraterno, che vedevo come miei fratelli. Non mi vergogno a dirlo. Perché amare è bello. Amare ti riempie il cuore. E se da piccolo non sei stato amato... da grande ama il doppio. Se ci in segnano a non amare, noi per la nostra esistenza, rompiano questa catena. Diventiamo chi avevamo bisogno quando eravamo bambini. Io amo. Amo tutti i giorni. Amo ogni cosa. Amo mamma e papà. Amo il mio cane. Amo i miei amici. Amo la mia vita. Aurora non dimenticarti queste parole. Ama sempre. Fai vincere il bene, sempre... ricordati di alzarti sempre più forte di prima...

Questa sarebbe stata la lettera, che io avrei scritto alla me di anni fa. Quella bambina che aveva i mostri dentro. Che non era più lei. Amare fa bene alla propria esistenza... questo le direi. Ama sempre, meglio di ieri e soprattutto, fallo meglio di quelle persone che ti hanno fatto credere che l'odio fosse l'unica soluzione.

AMARE FA BENE ALLA PROPRIA ESISTENZA! Aurora D'Ambra 2F 1° premio al concorso

Cara Anne,

non immagini quanto dura per me sia stata quest' indifferenza; la tua assenza ha provocato in me un senso di solitudine e i precoci scatti d' ira che son sorti al solo pensiero di saper della tua storia con l' uomo che amo.

T' ho amata tanto , tanto quanto forte è stato il suono dello spezzarsi del mio cuore dopo aver sorpreso le sue labbra sulle tue, mentre lui ti stringeva a sé. Egli rubò il mio cuore, possedeva un genio e un' intelligenza che sarebbe stata in grado d'affascinare qualsiasi fanciulla.

Ammiravo per ore la pila di libri al fianco del suo letto e il modo in cui accuratamente egli sceglieva il racconto da leggermi; invaghita dal suo dolce modo di scandire le parole. Immagino che tu abbia provato le mie stesse emozioni; forti passioni sfuggenti e un attimo dopo un salto nel vuoto, come se qualcuno avesse portato via parte del tuo animo. Il suo modo d'amare e le effimere parole che egli usa, illudono persino la mia intelligenza. Tu, sciocca sorella, hai ceduto alle sue illusioni ed hai permesso che ci allontanasse. Nonostante ciò, continuo a passare i miei giorni seduta alla tua scrivania, nella tua stanza, frugando tra i ricordi della nostra infanzia; continuo a scrivere , nella speranza che un giorno tu possa leggere queste parole. Mi mancano i tuoi lunghi riccioli d'oro, e il modo in cui li pettinavi, mi mancano le notti tempestose , quando dal timore riuscivi ad infilarti sotto le mie lenzuola per sentirti al sicuro. ignara del tempo che passava, i nostri discorsi ascoltavano il silenzio e dai lembi della vita, tu apparivi a me in sogno come un' anima in cerca della mia compagnia, ma il sogno si tramutò poi in un folle incubo. Tu ora ti mostri senza ombre, come la notte nasconde il peccato del vostro amore e il frutto dell' inganno. In ogni tempo, resti un fermo pensiero che non concede pace al mio essere donna.

Cosa avresti fatto al mio posto? Avresti concesso a me il tuo perdono ? Quel perdono che risiede nel cuore di chi conserva ancora bontà d' animo. Colorare quel volto bagnato di lacrime, lacrime di affetto mai svanito nel tempo, che sembrano tormentare ancora il mio animo ferito. giorno dopo giorno, in un barlume di speranza. Ti concedo venia; comprendo il tuo amore. e porgo a te la mia mano nella speranza di incontrarti ancora nel borgo di quella cittadina, ove il tempo ci fuggiva innanzi. Aspetto il tuo ritorno Anne , mostrando il solidale affetto che ripongo nei tuoi confronti, e l'amore sconfinato che lega due sorelle oltre ogni avvenire.

Indissolubilmente legate, tua sorella

Chatherine

Gaia Esposito 5B

Finalista al concorso

pillole di **ASTROLOGIA**

Edizione estiva

L'anno scolastico volge al termine, ed è ora di iniziare a pensare a ciò che succederà quest'estate; cos'hanno in serbo gli astri per noi? Avremo dei momenti fortunati? Scopriamolo!

ARIETE: l'estate sarà un momento per finalizzare gli impegni assunti e imparare a sostenere e chiudere fasi e cicli, comprendendo che il motore non è sempre il proprio desiderio, ma la soddisfazione del dovere assolto. Devi imparare a discernere tra desiderio infantile e capriccio, imparare a essere paziente e resiliente.

TORO: ci saranno momenti per lanciare nuovi progetti. Devi attivare la tua creatività e ricorrere a nuove risorse, cercando di fare qualcosa di unico e autentico. Deve imparare diversi modi di offrire ciò che vuole esprimere in modi autentici.

GEMELLI: l'estate inizia con Marte ancora retrogrado nel segno e Mercurio retrogrado in Capricorno. Devi prestare molta attenzione a ciò che dici e fai e cercare di evitare di cadere in pensieri ossessivi. Devi guarire il modo di comunicare, sia con gli altri che con te stesso, cercando nuovi modi per dire ciò che pensi, tenendo conto dei sentimenti coinvolti.

CANCRO: inizierai la stagione con molta stanchezza. Devi riposarti e concentrarti su ciò che ti rende buono e appassionato, senza sensi di colpa o rimpianti. Devi prenderti cura della tua salute e allontanarti da quegli ambienti tossici che ostacolano solo il tuo percorso. Arrivati alla fine dell'estate, avrai il riposo che meriti, per fare nuovamente il pieno di energia.

LEONE: inizia l'estate sentendo il bisogno di modificare drasticamente le tue abitudini e routine, per migliorare la qualità della tua vita. Devi rendere efficace il cambiamento di quelle abitudini che sono dannose per il tuo benessere e riscoprire ciò che è stato sepolto molto tempo fa, attraverso sensi di colpa o pregiudizi.

VERGINE: questa estate, Mercurio, sovrano della Vergine, sarà retrogrado in Capricorno. Sarà un momento per ripensare, riorganizzare, e dare più significato alle routine quotidiane. Imparate ad essere più umani e autentici, e meno robotici. La stagione successiva ci porterà nuove sfide e dobbiamo imparare a innovare e percepire la realtà in modo diverso.

BILANCIA: riconnettiti con le tue radici e risolvi vecchi malintesi. Trova un modo per comunicare in modo meno doloroso e più guaritore. Medita di più e lascia andare vecchi legami e rancori. L'estate preannuncia nuove storie d'amore e momenti magici.

SCORPIONE: quest'estate sarà un momento di profondo cambiamento interiore per lo Scorpione. Devi riscoprire il tuo potere interiore, chiudere vecchie tappe e prepararti per ciò che verrà.

SAGITTARIO: Giove diretto in Ariete darà nuova energia al Sagittario per affrontare nuove sfide, ma sarà necessaria una buona pianificazione per evitare atteggiamenti impulsivi. L'estate sarà un buon momento per fare nuove alleanze e incontrare persone con la stessa visione.

CAPRICORNO: l'inizio dell'estate coinciderà con la rivoluzione solare del Capricorno, momento per analizzare gli obiettivi raggiunti e prepararsi per il futuro. Impara a delegare compiti e lavorare in squadra.

ACQUARIO: gli Acquario inizieranno l'estate con poca energia ma il nuovo ciclo solare inizierà con l'ingresso del Sole in Acquario. Quest'anno sarà un momento di vera trasformazione per loro, quindi l'estate sarà un momento per prepararsi per questo viaggio.

PESCI: l'estate porta l'energia giusta per realizzare la propria visione. Giove e Nettuno danno l'impulso e l'intuizione necessari, mentre Saturno porta serietà e la forza di superare le paure. Costruisci ciò che desideri con impegno e dedizione.



SARA PIANESE 5C

VIAGGIO A FIRENZE

Durante la terza settimana di aprile, le classi quarte di Marano e di Mugnano hanno partecipato ad un viaggio scolastico con destinazione la Toscana. Dopo essere stati bloccati per tre anni, per emergenza Covid, la nostra scuola ha ripreso le proprie abitudini ed ha organizzato i viaggi per le classi del triennio. Il viaggio ha avuto la durata di 3 giorni e 2 notti, durante i quali si sono svolte diverse visite presso alcuni dei luoghi più famosi ed importanti della Toscana, in particolare della città di Firenze e Siena. Questo viaggio ha destato un'importante novità e sarà la prima esperienza di classe in cui si uscirà dall'usuale contesto scolastico per interfacciarsi con la vita extrascolastica. Un'importante esperienza che ha messo in evidenza la nostra autonomia, i professori ci affiancheranno in questo fantastico viaggio.

REPORTAGE LIVE

il viaggio che abbiamo compiuto aveva come destinazione principale Firenze, con una piccola sosta a Siena. La nostra residenza era a Montecatini Terme dove abbiamo soggiornato per 2 giorni e 2 notti. Il primo giorno è stato alquanto stancante dato che il viaggio ha sicuramente ridotto le nostre energie. Per questo motivo Siena è stata una tappa rigenerante per noi, e aggiungendo il fatto che era una città molto tranquilla e piacevole, ci siamo rilassati. A Siena abbiamo avuto libera scelta riguardo alla visita del posto e tra le varie zone visitate sono rimaste impresse nella nostra memoria: **Piazza del Campo; Il Duomo**

Le radici dell'educazione sono amare, ma i suoi frutti sono dolci. Aristotele

di Siena, Il Palazzo Pubblico e Il Museo Civico. Siena è bellissima, colma di scorci poetici uniti a paesaggi magnifici, ma la cosa più bella è stata poter visitare la città in compagnia dei propri amici. Questo viaggio è servito per consolidare le vecchie amicizie e per crearne al-



Le strade sono state fatte per i viaggi, non per le destinazioni.

tre, infatti, quando siamo saliti sul pullman, c'era un'altra classe, con la quale abbiamo subito legato. Infatti il giorno dopo, durante la visita di Firenze, siamo stati sempre insieme, quasi come se ci conoscessimo da tanti anni, nonostante in realtà ci conoscevamo solo da poche ore. A Firenze abbiamo visitato la **Chiesa di Santa Maria Novella, Piazza della Signoria, l'Ospedale degli Innocenti**, tutte

strutture e monumenti che abbiamo studiato. Ovviamente non potevamo non fermarci presso la casa di uno dei più grandi scrittori di sempre, la casa di Dante, che ci è stata illustrata e spiegata da una guida. In seguito alla visita guidata, abbiamo potuto girare per Firenze liberamente finché non ci siamo fermati per pranzare, e insieme ad alcuni ragazzi di altre classi, abbiamo

provato i piatti tipici della cucina fiorentina. Dopo un paio di ore, siamo risaliti sul pullman e ritornati in albergo. La sera tutte le classi si sono riunite in un locale per assistere alla partita del Napoli contro il Milan, e nonostante la sconfitta, è stato un bellissimo momento perché trascorso in compagnia di belle persone. Dopo la partita, abbiamo girato per **Montecatini** con i professori fino a quando non siamo tornati nelle nostre camere, dove ci siamo riposati in vista della giornata successiva. Al risveglio abbiamo preparato le valigie e riordinato le camere e ci siamo preparati per la visita agli **Uffizi**, dove abbiamo ammirato le opere di molti dei più importanti artisti italiani di sempre, molti dei

quali abbiamo avuto il piacere di studiare in precedenza. Dopo aver pranzato, sfortunatamente è iniziato a piovere e siamo stati costretti a correre tra le vie di Firenze verso la tramvia per raggiungere il pullman che alla fine ci ha portato a casa. Questa avventura, oltre ad essere stata fantastica dal punto di vista storico-culturale, ci ha aiutato a crescere come persone, facendoci fare nuove esperienze.

**Salvatore Alfano
Raffaele Simeoli
Eduardo Marrone 4^A A**



Viaggiare insegna la tolleranza.

DON LORENZO MILANI

Don **Lorenzo Milani**, nome completo **Lorenzo Carlo Domenico Milani Comparetti** (**Firenze, 27 maggio 1923 –**

Firenze, 26 giugno 1967), è stato

un presbitero, scrittore, docente ed educatore cattolico italiano. La sua figura di prete è legata all'esperienza didattica rivolta ai

bambini poveri nella disagiata e isolata scuola di Barbiana, nella canonica della chiesa di Sant'Andrea. I suoi scritti innescarono aspre polemiche, coinvolgendo la Chiesa cattolica, gli intellettuali e politici dell'epoca; Milani fu un sostenitore dell'obiezione di coscienza opposta al servizio militare maschile (all'epoca obbligatorio in Italia); per tale motivo fu processato per apologia di reato. In primo grado venne assolto "perché il fatto non costituisce reato", mentre in appello morì prima che si giungesse a sentenza.



Il suo libro *Esperienze Pastorali*, inizialmente dotato dell'*imprimatur* ecclesiastico, fu oggetto di un decreto del Sant'Uffizio del 1958 contenente la proibizione di stampa e di diffusione, e solo nel 2014, dopo 56 anni, la ristampa del libro non ha più avuto proibizione da parte della Chiesa.

Caro don Milani, anche se è passato tanto tempo dalla sua scomparsa, la sua figura e il suo insegnamento continuano ad ispirare molte persone in Italia e nel mondo. Vorrei ringraziarla per il suo impegno nella lotta contro l'ignoranza e l'ingiustizia sociale, e per la sua dedizione a favore dei più deboli e degli emarginati.

Le sue idee e le sue azioni hanno cambiato il modo di concepire l'educazione e hanno dimostrato che è possibile trasformare la scuola in un luogo di formazione integrale, dove l'insegnamento non si limita alla trasmissione di nozioni, ma si estende alla formazione di individui critici e consapevoli.

Sono grata per il suo esempio di coraggio e di coerenza, che ci ha insegnato l'importanza di lottare, e anche se è passato tanto tempo dalla sua scomparsa, la sua figura e il suo insegnamento continuano ad ispirare molte persone in Italia e nel mondo.

Ettore Gagliardi 4H

Lacrime di artista

Ode a te
 Immensamente amata
 Profondamente odiata
 Ci dividi
 Ci unisci
 Oggetto e soggetto
 Di sogni
 Di paure
 Umana natura
 Mai limitata
 Incompresa per anni
 Lodata da sempre
 Usata
 Storpiata
 Distrutta
 Bruciata
 Vivi da ora e per sempre
 Segno indelebile
 Del passaggio dell'uomo
 Mai dimenticata
 Nata da noi
 Viviamo per te
 Musa delle nostre anime
 Cornice delle nostre vite
 Amata mia creazione

Maria Mondini 5 B

Poesia alla vita

Io, tu l'altro
 Macigni che pesano
 Su esili spalle,
 Giudizi, sguardi e contatti
 Di cui abbiamo sete
 Circondati da ombre
 Che ci ingannano
 Nella corsa alla vita

 Dimentichiamo di esserne ospiti
 Abbiamo fame
 Non di apparenze, ma essenze
 Non avatar, ma uomini
 Io, tu l'altro

Maria Mondini 5 B

LA PAROLA

È la parola, la chiave fatata che apre ogni porta.

La parola, ciò che distingue l'uomo da altri animali, l'arma più potente tra gli stessi uomini, ma anche un baluardo per la pace e un inno alla sensibilità, perché di lemmi ce ne sono infiniti, alcuni sono simili, molti altri diversi, tuttavia nessuno è uguale all'altro ed ognuno racchiude in sé una sfumatura. A scuola, nella vita privata, nelle relazioni pubbliche piuttosto che amorose è la parola e la sua arte, la retorica, che cambiano le sorti dei nostri destini e se è vero che ad uomini forti corrispondono destini forti, a parole adatte alla nostra volon-

tà corrispondono destini adatti alla nostra volontà. Eppure come in ogni cosa, an-



parole, parole, parole

che la parola ha le sue degenerazioni ovvero la violenza ver-

bale, il mancato rispetto della sopracitata (in senso metaforico), piuttosto che l'abuso di essa...infatti quante volte nel linguaggio gergale e quotidiano ritroviamo un "non fare il filosofo", quando si vuole indicare un individuo che parla tanto, forse troppo, così possiamo racchiudere il buon uso della parola ed il suo metodo nel "perché?" di derivazione socratica e nel cogito cartesiano, però possiamo anche stemperare questo argomento così sottile sulle note di una canzone di Mina che intonava così: "parole, parole, parole soltanto parole", con un certo tocco di ironia.

Antonio Di Guida 4^ A

SCRITTURA CREATIVA

Nel nostro liceo, fra i molteplici progetti extracurricolari indirizzati in ogni diverso ambito come fisica, sport, informatica, musica e tanto altro ancora, se ne evince uno dal nome "**Scrittura Creativa**" avente

Le parole hanno il potere di distruggere e di creare.

come esperto la **professoressa Maria Verde**, nonché insegnante di storia e filosofia. Il pon studia e insegna ai ragazzi l'importanza della parola e rivela che questa è un'arma a doppio taglio: se intesa negativamente potrebbe diventare una potente pallottola al cuore, ma è anche, e soprattutto, colei che ci mette in relazione con il mondo, fornisce significato a ciò che viviamo e proviamo, aiutandoci a definire pensieri,

azioni ed emozioni. Attraverso le parole esprimiamo idee, desideri, stati d'animo e sentimenti: per questo motivo, un corretto uso delle parole è fondamentale per il dialogo e la comprensione sia verso noi stessi che verso gli altri. Bisogna ricordare che ciò che diciamo ha un valore, anche le parole più insignificanti possono fare male, in base alle circostanze della comunicazione. Le parole sono importanti per motivi profondi: sono il ponte che ci collega agli altri, il codice condiviso per trasmettere conoscenze, per dire chi siamo, cosa pensiamo, e soprattutto, cosa proviamo. Con le parole bisogna stare attenti: si può fare bene e si può fare tanto male.

Queste, quando vengono pronunciate, coinvolgono tutto il nostro corpo e la situazione che stiamo vivendo, suscitando una serie di emozioni che vanno ad infondere una particolare ener-

gia. La forza delle parole è tale che, per causare una profonda allegria o un'immensa tristezza, non è necessario usarne troppe. Molte volte ne basta una per attaccare i nostri punti più deboli. Il tono della propria voce è parte integrante della comunicazione, e come le parole, va usato correttamente: dobbiamo abituarci a capire quali siano i toni giusti rispetto ai messaggi che vogliamo trasmettere.

"Le parole hanno il potere di distruggere e di creare. Quando le parole sono sincere e gentili possono cambiare il mondo."
(Buddha)

La responsabilità con cui esercitiamo e usiamo il potere della parola è nostra.

Rita Capasso
Albachiara Melappio 5 ^ C

STORIA DELLA PIZZA

Molto spesso ci si ritrova a mangiare alimenti senza conoscerne la storia. Un importante cibo, a cui viene dedicato anche un posto tra i Patrimoni mondiali dell'Umanità, è la pizza.

La pizza nasce nel 1889 da Raffaele Esposito, cuoco italiano, viene cucinata in onore della regina Margherita di Savoia e gli ingredienti utilizzati per condirla prendono i colori della bandiera italiana. Anche se si dice che questo cibo abbia origini ben più vecchie, durante il neolitico nacquero le prime forme di impasti e le prime prove di lievitazio-

La pizza nasce nel 1889 da Raffaele Esposito

ne. Forse i napoletani, al giorno d'oggi, avrebbero storto il naso assaggiandola; abituati ormai a una pizza ben diversa, morbida e alta. Si può considerare un'antenata della pizza, la focaccia, che preparavano e mangiavano i soldati persiani; anche in Grecia si usava cucinare una focaccia e condirla con prodotti del territorio.

La parola "pizza" deriva da "pita" ovvero una pianta mediterranea e balcanica, la "pita" era nota anche ai tempi di Platone. Lo stesso filosofo in

un libro descrisse il metodo di cottura e la preparazione dell'impasto.

Nel primo ottocento a Napoli si diffondono le prime pizzerie, locali in cui poter sedere e mangiare al tavolo.

La diffusione della pizza avvenne proprio grazie ai migranti italiani, soprattutto negli USA per le grandi strade di New York



pizza 4 stagioni

e Chicago; la prima pizzeria in America venne aperta a Manhattan da Gennaro Lombardi col nome di "Lombardi's".

L'associazione "Verace Pizza Napoletana" fondata nel 1984 definisce solo la marinara e la margherita verace ed ha stabilito alcune precise regole per poterle preparare. Alla Mostra d'Oltremare di Napoli si svolge la fiera internazionale dedicata alla pizza, è un'opportunità per visitare gli stand delle aziende più famose che la producono. Per vederli all'opera e per apprendere segreti per preparare al meglio la pizza. Le regole per preparare la pizza in-

cludono che: debba essere cotta esclusivamente nel forno a legna, che la base deve essere fatta a mano e non deve essere stesa con il mattarello, non deve superare 35 cm di diametro o essere spessa più di 1/3 di centimetro al centro.

Si può dire di certo che per mangiare la pizza non ci siano regole, l'importante è godersela fino all'ultimo boccone!

**FRANCESCA CASTALDO
CHIARA GEI 1^A**

La vera ricetta originale della pizza margherita

INGREDIENTI

- 250 ml Passata di pomodoro
- 500 gr Mozzarella fior di latte
- 5 foglie di basilico
- Olio di oliva q.b.
- Sale q.b.



pizza margherita

La Redazione Live@Segrè

Augura

Serena e Felice Estate

E ora tutti al lido Mappatella !!!

LIDO MAPPATELLA

Si chiama popolarmente *Lido Mappatella*, o *Mappatella Beach*, la striminzita spiaggetta situata davanti alla Rotonda Diaz sul lungomare di Napoli, l'unico luogo al centro della città dove i cittadini meno fortunati possono prendere un po' di sole e fare il bagno. L'assurdità di un lungomare senza spiaggia ma con tanto cemento e scogliere artificiali, creato con una colmata a mare pochi anni dopo l'Unità d'Italia, distruggendo quell'arenile ritratto nelle prime foto e nelle stupende vedute-sogno di van Pitloo e Gaspar van Wittel, l'approdo profanato della sirena Partenope. Costano troppo le acque di Posillipo, specialmente se per campare ti devi arrangiare come è nel patrimonio genetico di una città abituata a essere trascurata, però *le creature* al mare vogliono, devono andarci, e allora che si fa? Si sa che **il napoletano** si è arrangiato pure per farsi un tuffo nel mare che costeggia



per chilometri la sua casa, prende un telo, un asciugamano, una pezza, se lo lega in vita e cerca mezzo metro quadrato di spiaggia dove spogliarsi e posare questo straccio annodato, coi vestiti dentro, che in Napoletano si chiama *mappata*. Se invece vuoi stare più ore in spiaggia la *mappata*, o meglio la *mappatella*, te la prepari a casa e ci infili roba da mangiare. Una spiaggetta piena di mappatelle come può non chiamarsi *Lido Mappatella*, pure considerata l'autoironia tutta partenopea che sa trovare una risata anche nella miseria? L'usanza, come sarebbe evidente a chi oggi si trovasse a passeggiare *pe Caracciolo* nei mesi caldi, è sopravvissuta

seppur con diverse modalità: ma da dove deriva il termine "mappata"? L'Enciclopedia Treccani e il Vocabolario Etimologico di Ottorino Pianigiani sono concordi nell'indicare il termine latino "mappa" come quel tovagliolo, un panno per lo più di lino, che i convitati usavano durante i pranzi per asciugarsi le mani appena lavate, poiché i Romani usavano mangiare con le mani, e nel quale porre gli avanzi da portare a casa dal banchetto, quasi sempre di nascosto. Da quest'uso della *mappa*, termine a sua volta di provenienza fenicia secondo **Quintiliano**, deriva perciò *mappata* e poi *mappatella*, termini usati per estensione anche quando non sono trasportati generi alimentari.

PROVERBI NAPOLETANI

Che significa **Pare 'o ciuccio 'e Fechella: trentatrè chiaje e pure 'a cora fràceta!**

Il detto "**Pare 'o ciuccio 'e Fechella: trentatrè chiaje e pure 'a cora fràceta!**" è un'espressione nata nei primi decenni del '900, nel comune di Torre del Greco, nel napoletano, dove viveva un certo Don Mimì, all'anagrafe Domenico Ascione, detto "Fechella". Don Mimì trasportava prodotti alimentari, nel Rione Luttazzi, a bordo di un asino che, provato dal carico, divenne malandato, abbattuto, prostrato, tormentato, perché afflitto da malanni, acciacchi e malattie ricorrenti. Le condizioni del povero asinello erano note a tutti. Per questo motivo, quando qualcuno lamentava dei propri malanni, veniva paragonato al ciuccio di

Fechella, che, però, a differenza dell'individuo cui era paragonato e malgrado le sue affezioni, continuava ad essere adibito costantemente al suo lavoro e non se ne lagnava. Questo detto è legato anche al ciuccio della squadra del Napoli. Quando nacque la squadra di calcio del Napoli, il simbolo che la rappresentava era un cavallo



Didascalia dell'immagine o della fotografia

nero, per ricordare l'antica bandiera della città. Ma, dopo il primo campionato, dall'esito non promettente, i tifosi cominciarono a scambiare, sarcasticamente, il cavallino col ciuccio di Fechella, paragonando le condizioni dell'animale alle prestazioni della neo-squadra. L'espressione prese il volo e l'asinello prese il posto del puledro.

**Vittorio
Coroniti 4[^] L**



Pure 'e pullece tenene 'a tosse": un'offesa o proverbio educativo?

I detti della lingua napoletana, specialmente quando devono essere dei modi "delicati" di schernire qualcuno, si basano, spesso, su metafore e allegorie: un modo come un altro per nascondere quella che potrebbe essere una grave offesa con qualcosa di divertente che non può far rimanere male nessuno.

Fra questi "sfottò diplomatici" c'è il famosissimo detto "Pure 'e pullece tenene 'a tosse", che tradotto significa "Anche le pulci tossiscono" o, in maniera più coerente col significato reale, "Anche le pulci si sentono tossire".

L'offesa in questione varia di "gravità" a seconda della perso-

na a cui è rivolta. Generalmente viene rivolta a bambini o ragazzini che non resistono ad intervenire e dire la loro in discorsi fra adulti o che, comunque, non siano di loro competenza.

Le pulci sono talmente piccole che nessuno potrebbe sentire la loro voce, così le parole dei più giovani, tanto

inesperti della vita e delle discussioni, suonerebbero fuori luogo come l'improvviso colpo di tosse di una pulce.

Nei confronti dei più piccoli, quindi, è un modo educato e scherzoso di dire "lascia parlare i grandi", ma la cosa è ben diversa se riferita ad un adulto. Paragonare

le idee di un uomo adulto alla tosse di una pulce equivale a dirgli che non vale niente o che, su quell'argomento, è talmente inesperto ed incapace da non poter parlare. Insomma in questi casi da sfottò diventa una vera e propria offesa, detta con disprezzo e superiorità. Vero è, però, che tutti, stando al detto, siamo pulci per qualcuno: ci sarà sempre qualcuno più preparato, più esperto o semplicemente più maturo. Quindi, in ogni caso, prima di tossire dovremmo tutti pensare bene a quello che si dice ed a chi ci rivolgiamo per non rischiare di essere paragonati a pulci rumorose.

**Pure 'e pullece
tenene 'a tosse"**



'e pullece tenene 'a tosse"

**Vittorio
Coroniti 4[^] L**

Un sogno lungo trenta anni

L'ultimo scudetto della SSC Napoli

L'ultimo scudetto della SSC Napoli, risale al 1990, quando quella maglia azzurra era vestita da un argentino che ballava con il pallone e che ha fatto la storia della squadra partenopea.

Oggi, trentatré anni dopo, la storia sembra essere pronta a cambiare, dopo un dominio assoluto delle squadre del nord Italia, il Napoli, con una stagione incredibile sta per averne il sogno di una città intera. La squadra, guidata dall'allenatore *Luciano Spalletti*, ha già stabilito molti record e scritto pagine di storia azzurra, ma la più bella e attesa è stata appena scritta, infatti, giovedì 4 Maggio 2023,

Sarò con te, tu non devi mollare, abbiamo un sogno nel cuore, Napoli torna campione!

con il pareggio alla Dacia Arena contro l'Udinese, il Napoli di Spalletti e capitano Di Lorenzo si è matematicamente laureato: Campione D'Italia, con cinque giornate d'anticipo, divenendo così la prima a raggiungere il tricolore con così tante giornate d'anticipo.

La squadra fondata nel 1926, vince il suo primo scudetto nel 1987, anno in cui la vittoria non valeva 3 punti (introdotti 1994-1995 nel campionato di serie A) distaccando la Juventus, seconda in classifica, di 3 punti. I valori aggiunti furono sicuramente la leadership dei 2 protagonisti assoluti, Ottavio Bian-

chi, allenatore e motivatore di un grande gruppo guidato dal capitano e capocannoniere della squadra,



Diego Armando Maradona.

Per rivedere il tricolore nella città partenopea bisognerà aspettare il 1990, quando il Napoli sovrasterà il Milan degli olandesi di soli due punti. Da quell'anno in poi si aprirà un lungo periodo di digiuno per la SSC Napoli, lo scudetto viaggerà tra le maglie della Sampdoria, Milan, Juventus, Inter, Lazio, Roma; mentre il Napoli lottava per la salvezza o per risalire in serie A, contro tutto e tutti, poiché nel 2000, in seguito alle vicende di Tanzi (caso crac Parmalat), quando la squadra fu obbligata a perdere lo scontro diretto per la salvezza, retrocedendo in serie B. Dopo anni di grandi difficoltà finanziarie e con dei risultati per niente soddisfacenti,

nel 2004, sotto la presidenza di Salvatore Naldi, il tribunale sportivo dichiara il fallimento della società. Il 6 settembre dello stesso anno, il Napoli fu prelevato dal produttore cinematografico

e imprenditore italiano **Aurelio De Laurentis**, che in pochi anni ha riportato il Napoli, dalla serie C, a disputare i quarti di finale di Champions League e vincere il campionato di serie A con varie giornate di anticipo.



Il tifoso curioso

Perché il Napoli ha come mascotte il "ciuccio"?

In pochi sanno che inizialmente la mascotte del Napoli era un cavallo rampante, il quale rappresentava la forza e l'impeto che avrebbe dovuto avere la squadra, ma i risultati fecero intendere tutto il contrario, al punto che un gruppo di tifosi disse: "chist più ca nu cavall m par più o' ciucc e Fecella". Questo ormai famoso animale non era altro che un asino di proprietà di un certo Fichella utilizzato da quest'ultimo come piccolo mezzo di trasporto di derrate alimentari. La



povera bestiola, ormai debilitato per il duro lavoro, aveva la schiena piegata in più punti e la coda quasi marcita.

Sapevate che il Napoli ha giocato una finale di coppa del mondo?

In verità la partita in questione era la finalina per decretare il terzo ed il quarto posto del mondiale 1934 (vinto dall'Italia), giocata da Germania ed Austria. Ma cosa c'entra il Napoli? Dato che le due compagini avevano divise simili fu adoperata la divisa della squadra partenopea.

Antonella Silvestri, Salvatore Ricciardiello, Simona Gizzi, Alessandra Iannicelli

2022/2023

Esperto

**prof.ssa Maria Rosaria
Bottigliero**

La Redazione

Anna Marano
Sara Pianese
Rita Capasso
Albachiara Melappio
Federica Fusco
Vittorio Coroniti
Antonio Liccardo
Valerio Neola Cosimo
Roberta Bozzaotra
Chiara Gei
Ciro De Biase
Giancarlo Simioli
Antonella Silvestri
Salvatore Ricciardiello
Vincenzo Cozzolino
Cristina Napolano
ORAZIOMOHAMED MAHI
Gabriella Zarrillo
Maria Ricciardiello
Eduardo Marrone
Salvatore Alfano
Raffaele Simeoli
Alessandra Iannicelli
Andrea Ferrante
Francesca Castaldo
Linda Othman
Serena Rossi
Simona Gizzi
Vittorio Segulin
Collaborazione
Maria Mondini
Antonio Di Guida

Luce e ombre

*In un mondo di luce e di ombre,
tra mille voci che mi circondano,
cerco una melodia che mi riconduca a casa.
Cammino tra le strade affollate,
tra i volti sconosciuti che mi sfiorano,
cerco il tuo sguardo, la tua mano.
Tu sei lontana, persa tra le onde del tempo
continuo a cercarti,
tra mille illusioni e mille rimpianti.
Un giorno ti troverò,
la voce risuonerà di nuovo,
e il cuore riprenderà a battere*

Antonio Liccardo

Il perdono nei tuoi occhi

*Pensieri alla rinfusa, insiti nella mente
Ombre sconnesse che afferrano ricordi
Nel nostro cuore un attimo fuggente
Del tempo lontano i solitari rimorsi
Parole non dette, taciute al vuoto sentire
Celate lettere alle altrui mani
E amore sospira al l'aere morire
Chè il tempo va via domani.
Pria che 'l vento sibila tra le rocce
Parlami dell'anima e dona forza al cuore
In una tempesta di emozioni, e le tracce
Perdonano ferite scalfite dal dolore
In un sorso d'istanti persi
Tra le segrete vie, tu appari tra i versi*

Maria Mondini



Un solo liceo
Un solo mondo

